

Il dolce di Natale

C'era una volta un ragazzo che pensava che, al mondo, nulla andasse per il verso giusto. La sua famiglia si era da poco trasferita in un altro paese perché suo padre aveva un nuovo lavoro e Sandro, questo era il nome del ragazzo, da quando era arrivato in questa nuova città si sentiva solo e infelice.

La nuova scuola non gli piaceva così come i professori che non lo capivano, nessuno dei compagni gli dava confidenza e suo padre era sempre molto impegnato per il lavoro e tornava sempre a casa tardi la sera.

Era arrivato il periodo delle vacanze di Natale, ma Sandro non riusciva ad esserne felice. Quell'ultimo giorno di scuola sembrava che tutto volesse andare peggio del solito: aveva preso una nota, si era picchiato con un compagno e aveva perso il libro di scienze. Sandro tornò a casa molto triste e abbattuto. Entrò in cucina e si sedette accanto al tavolo dove sua madre stava preparando il dolce di Natale. A Sandro piaceva molto quel dolce e lo mangiava sempre con gusto. Ascoltando il racconto lamentoso del figlio, la mamma chiese: "Vuoi fare merenda?" e Sandro rispose di sì. Lei prese la ciotola con la farina e gliela pose davanti. "Cos'è?" chiese Sandro mentre con un dito si portava alla bocca quella polvere bianca. "Farina" rispose la mamma e Sandro fece un'espressione disgustata. "Qui ci sono delle uova fresche" disse porgendogli il panierino. Il ragazzo la guardò in modo interrogativo. Lei gli mise davanti un piattino con il burro e la scatola contenente la fecola. Sandro era sempre più sorpreso. "Vuoi dello zucchero? I canditi, le uvette e magari il lievito?"

"Mamma, ma non si può fare merenda con queste cose!" sbottò infine Sandro. "Davvero?" rispose dolcemente la mamma. "È strano, sono tutti gli ingredienti per fare il dolce di Natale che ti piace tanto. Presi da soli, uno per volta, può sembrare che non abbiano un buon sapore, ma mescolati insieme, nelle giuste quantità, diventano un ottimo dolce. Lo stesso accade per i fatti della vita: non vanno visti uno per uno, ma come parte di un disegno più grande. Tu pensi che sia brutto aver cambiato casa, paese, scuola e per papà lavoro. Però questo cambiamento ha dato a tuo padre la possibilità di fare un lavoro che gli piace, a me più tempo per stare con te, ci ha portato una casa più grande dove potrai tenere un cane e un gatto, come sognavi, una nuova scuola in cui potrai dimostrare quanto vali studiando e applicandoti. E sono sicura che, quando avrai finito di fare lo scontoso e tenere il muso con tutti, troverai che ci sono un sacco di ragazzi e ragazze che potrebbero diventare tuoi amici."

Sandro si lasciò scappare un sorriso e borbottò "Credo di aver imparato la lezione. Nel frattempo, però, posso avere una fetta di dolce in cambio di tutti gli ingredienti?" La mamma sorrise e abbracciò il suo ragazzino. "Devi aiutarmi a farlo, pigrone, altrimenti a Natale non mangeremo nessun dolce!" disse la mamma. La mattina di Natale mangiarono tutti insieme il dolce più buono che avessero mai mangiato e Sandro si sentì amato e felice.

